

**L'Europa di fronte alle migrazioni: un approccio globale**  
La "Risoluzione sulla situazione nel Mediterraneo  
e la necessità di un approccio globale dell'UE in materia di  
immigrazione" approvata dal Parlamento europeo il 12 aprile 2016

**Università Cattolica del Sacro Cuore**

**Lunedì 18 aprile 2016 Aula NI.110, ore 15.00-17.30 via Nirone, 15 - Milano**

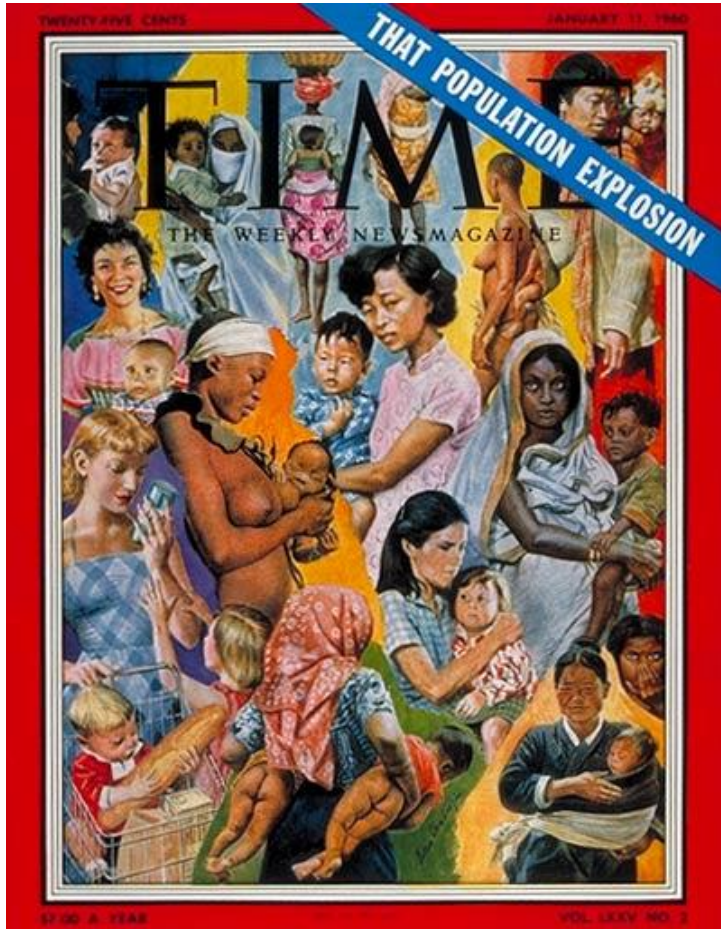
# La nuova emergenza demografica del XXI secolo

## Una seconda «bomba demografica» ?

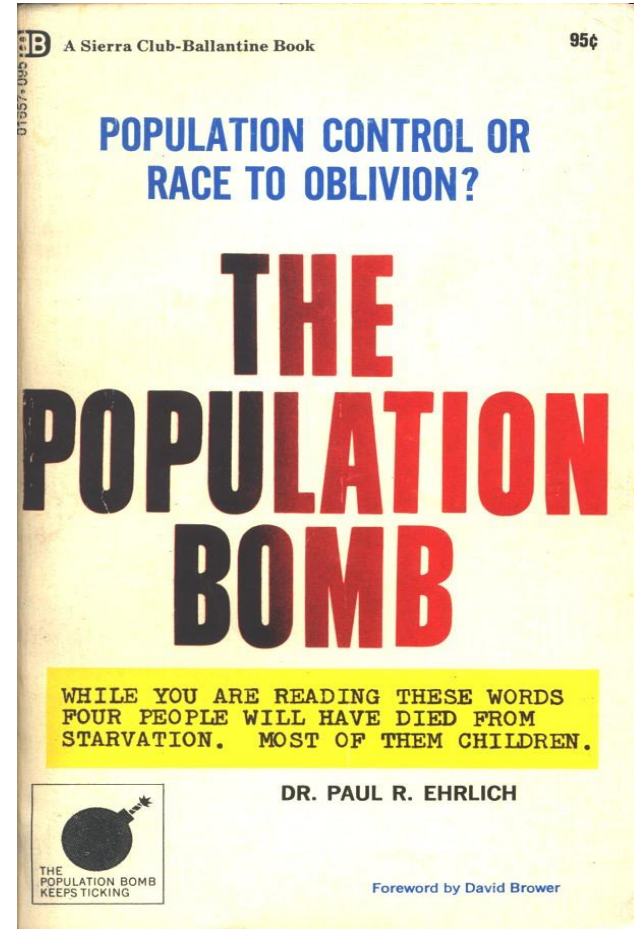
**Gian Carlo Blangiardo**

Fondazione ISMU / Università Milano Bicocca

*Time Magazine* January  
1960

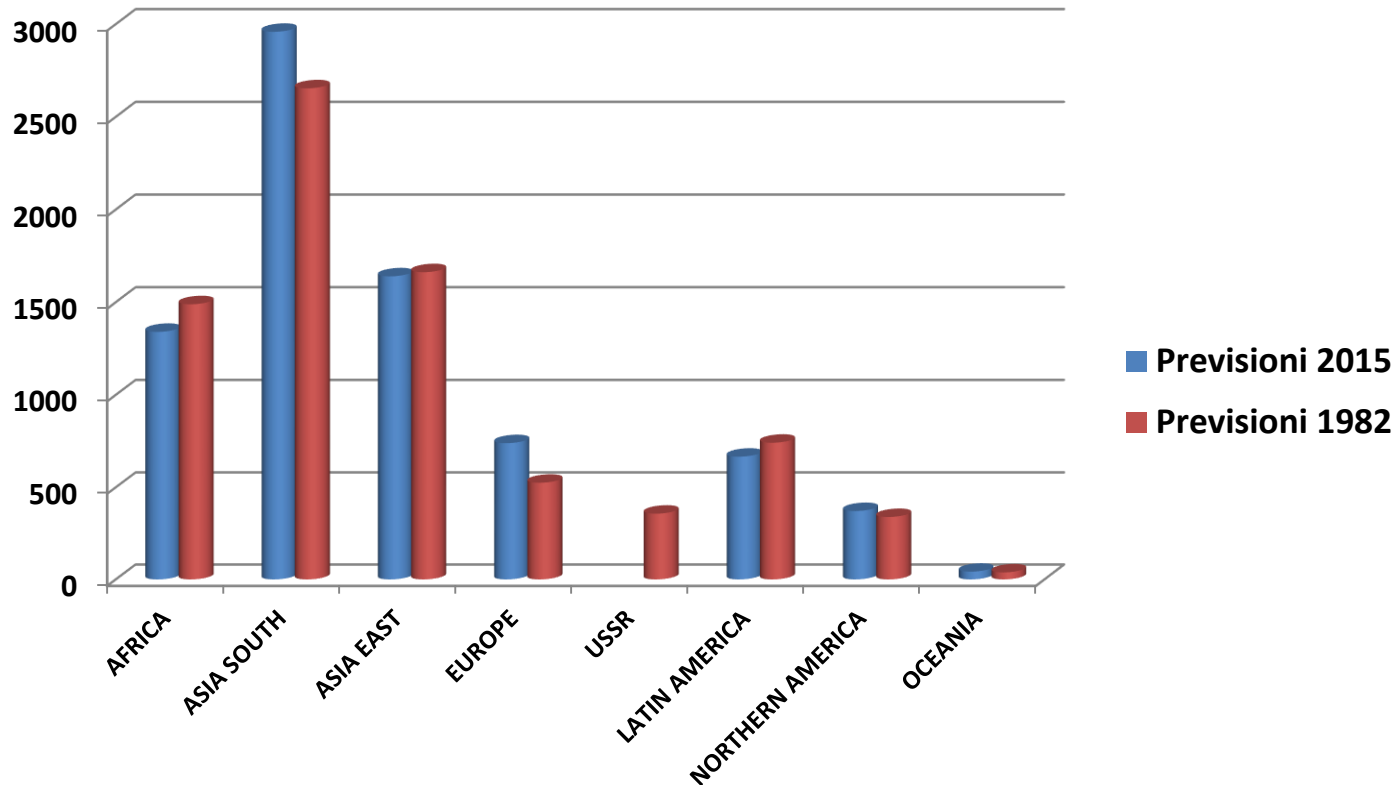


Paul Ehrlich 1968



## Popolazione mondiale

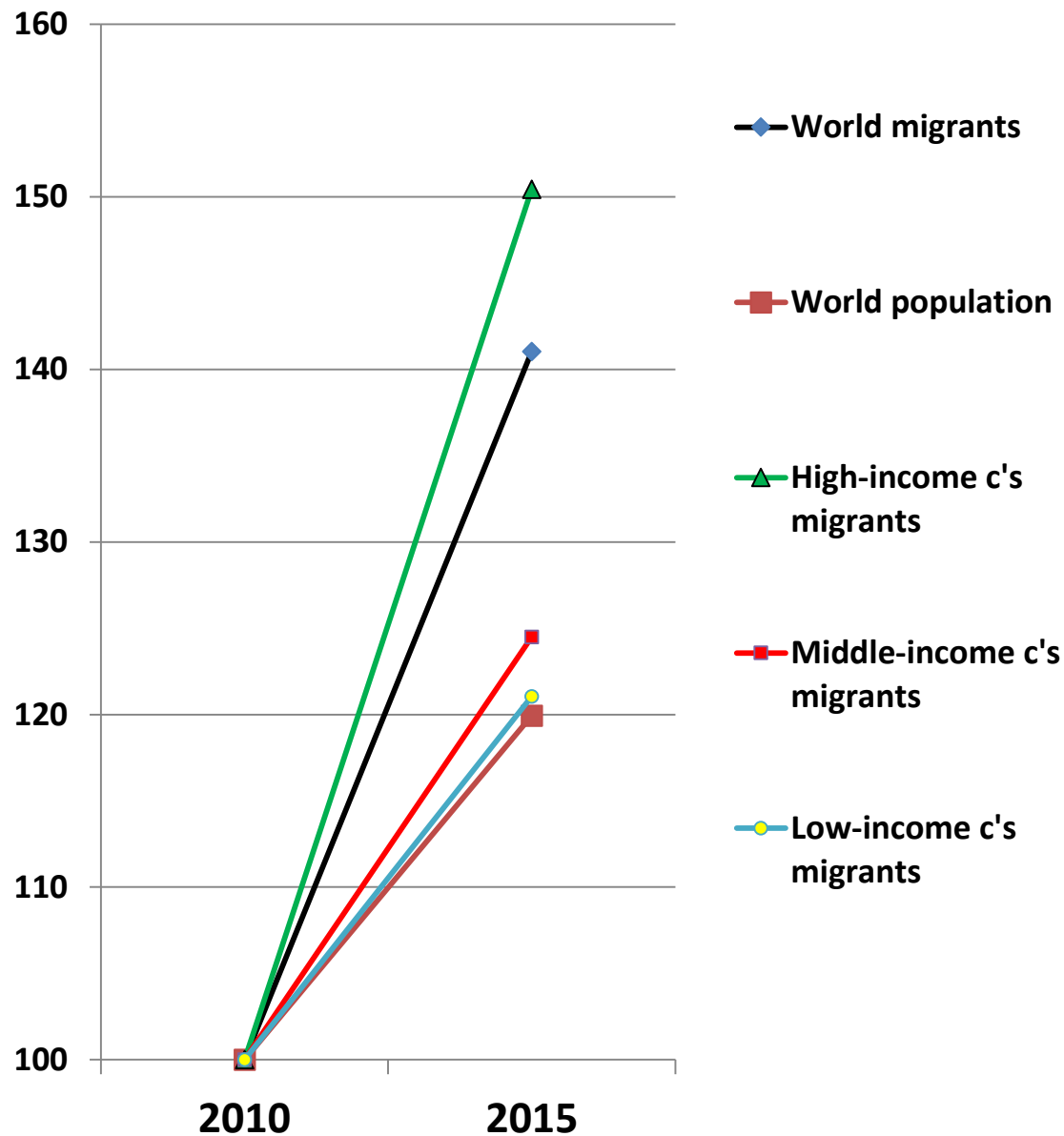
prevista nel 1982 per l'anno 2020 = 7,81 miliardi  
prevista nel 2015 per l'anno 2020 = 7,76 miliardi  
(differenza 50 milioni, 0,6%)



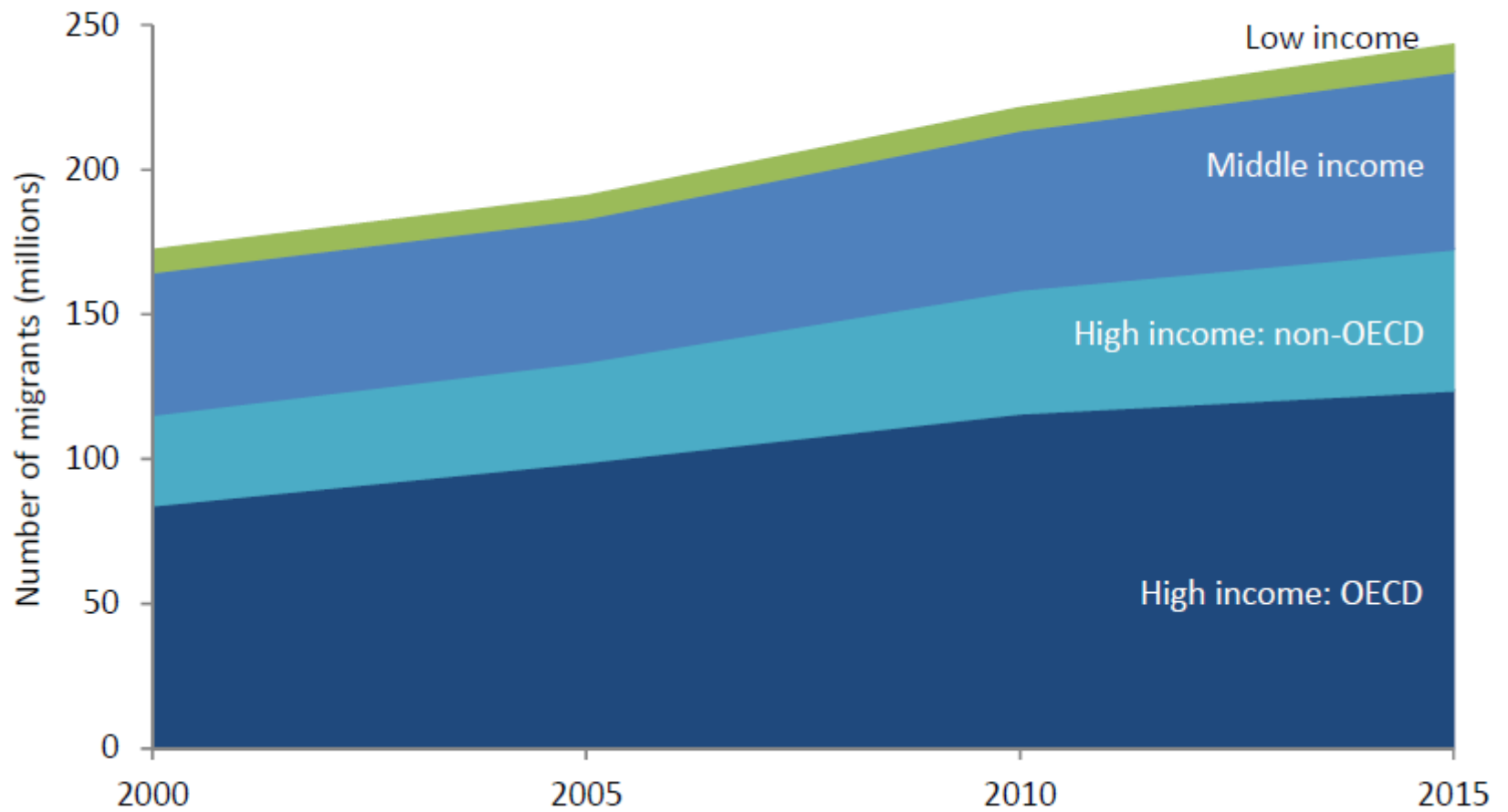
Fonti: United Nations World Population Prospects. Anni 1982 e 2015 (medium variant)

Tra il 2000 e il 2015 mentre la fecondità a livello planetario è scesa ancora del 7% (ed è oggi la metà rispetto agli anni '60), il numero totale dei migranti disseminati sulla Terra si è accresciuto del 41%: a una velocità che è pari al doppio di quella della crescita della popolazione mondiale.

Nei paesi ad alto reddito l'aumento dei migranti è stato del 50% ma ha raggiunto il 21% (superando la crescita della popolazione mondiale) anche in quelli che sono considerati i paesi a più basso reddito



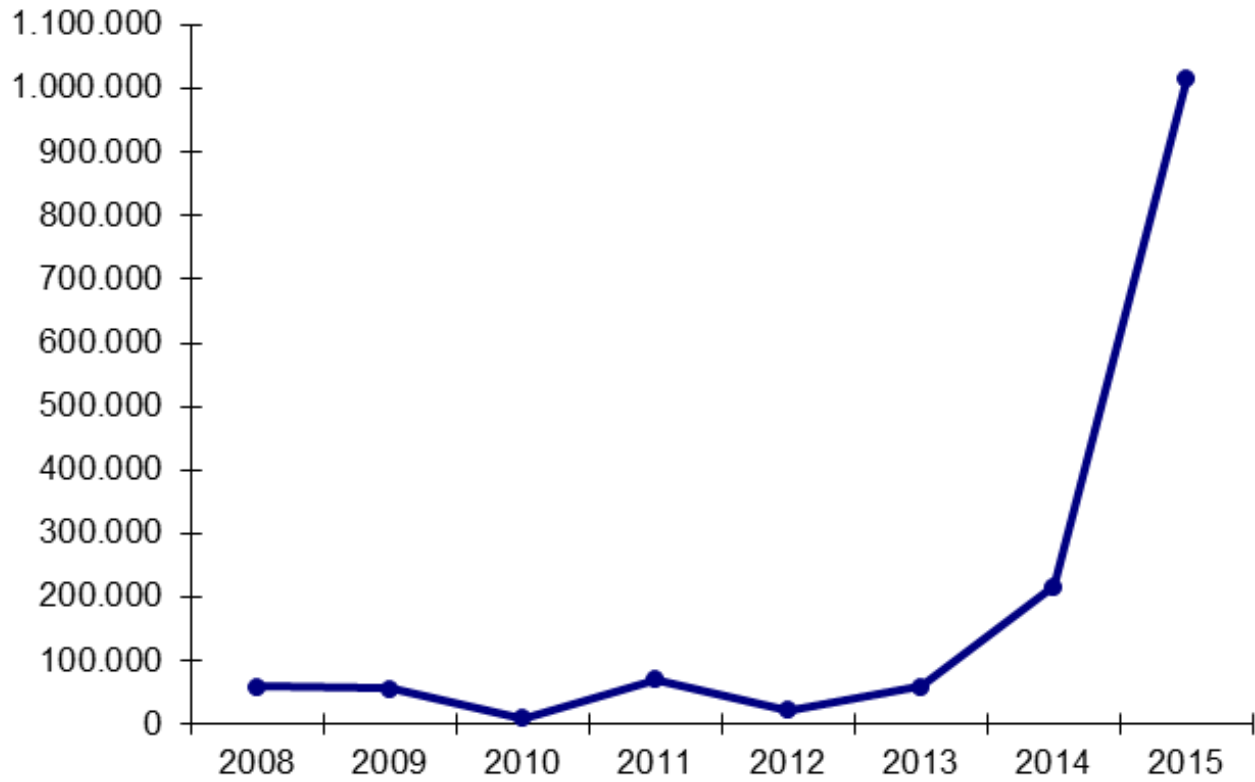
Number of international migrants by income group of country or area of destination, 2000 to 2015



Trends in the stock of international migrants differ widely by country. Between 2000 and 2015, the number of migrants grew in 167 countries or areas worldwide. In 63 of these, including France, Germany and the United States of America, the international migrant stock grew by less than 2 per cent per annum (map 1). In 104 countries or areas, however, the pace of growth during the period 2000-2015 was considerably faster, with 19 countries or areas recording an average annual growth rate of 6 per cent or more. Among the countries or areas with the most pronounced growth during this period were Italy, Spain, Thailand and the United Arab Emirates.

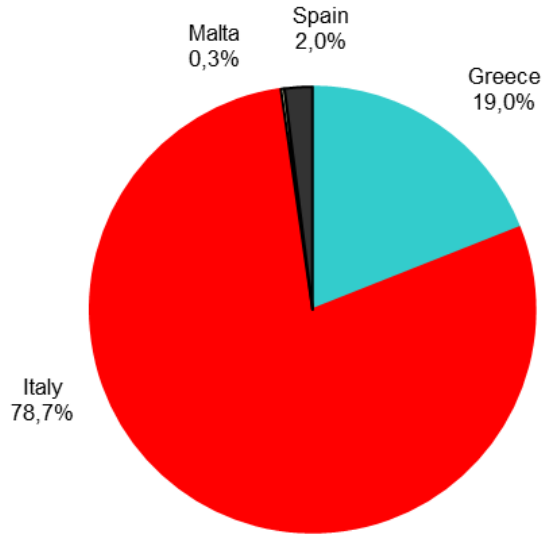
The number of refugees worldwide has reached the highest level since World War II. In 2014, the total number of refugees in the world was estimated at 19.5 million, representing about 8 per cent of all international migrants (United Nations High Commissioner for Refugees 2015). Developing regions hosted 86 per cent of the world's refugees (12.4 million persons), the highest value in more than two decades. The least developed countries provided asylum to 3.6 million refugees, or 25 per cent of the global total. In 2014, Turkey became the largest refugee-hosting country worldwide, with 1.6 million refugees. Turkey was followed by Pakistan (1.5 million), Lebanon (1.2 million), the Islamic Republic of Iran (1.0 million), Ethiopia and Jordan (0.7 million each). More than half (53 per cent) of refugees under UNHCR's mandate come from just three countries: the Syrian Arab Republic (3.9 million), Afghanistan (2.6 million) and Somalia (1.1 million).

**Mediterranean Sea arrivals. Years 2008-2015**

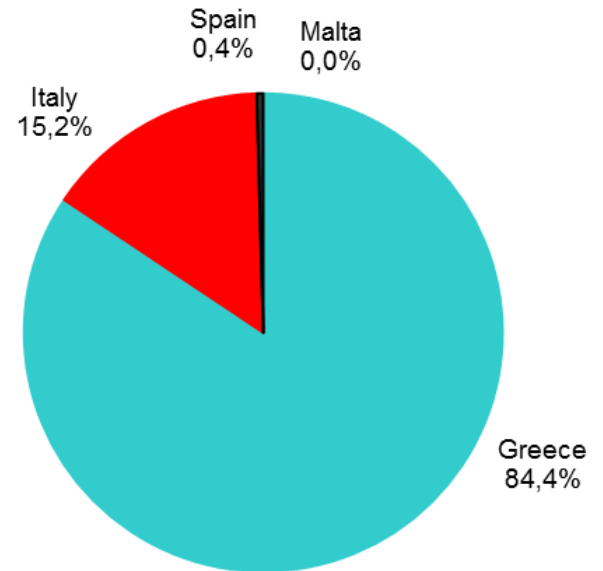




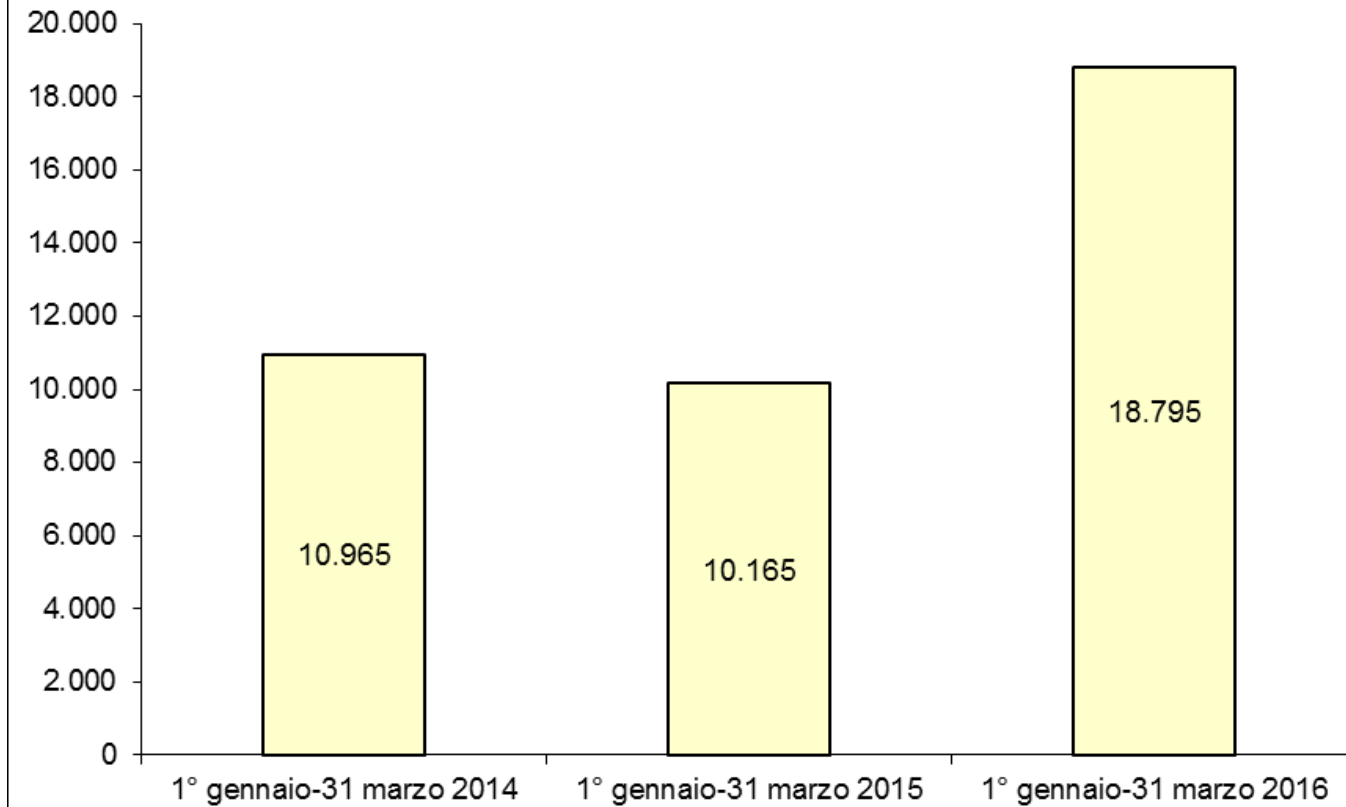
**Mediterranean Sea Arrivals by Country, Year 2014**  
(%)



**Mediterranean Sea Arrivals by Country, Year 2015**  
(%)

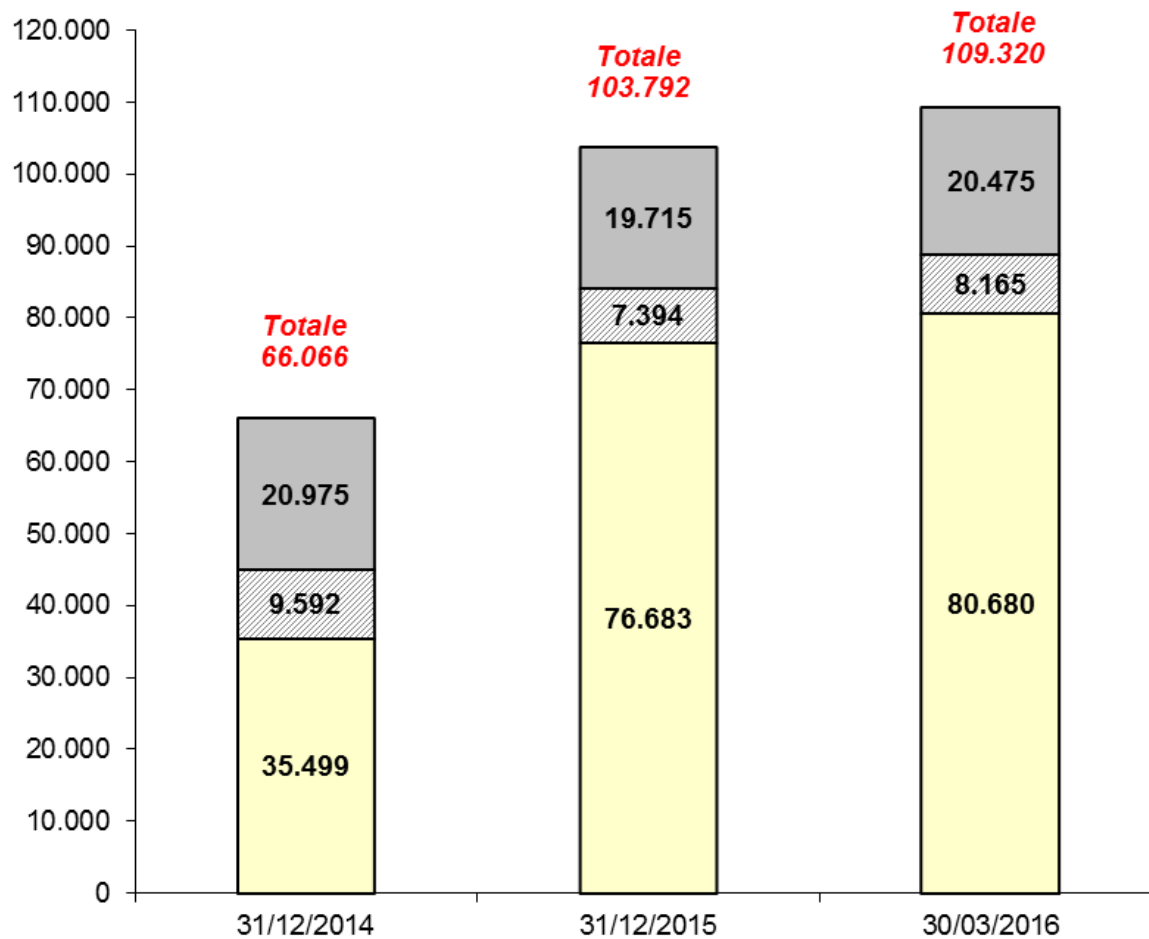


**Migranti sbarcati in Italia nel periodo 1° gennaio - 31 marzo**

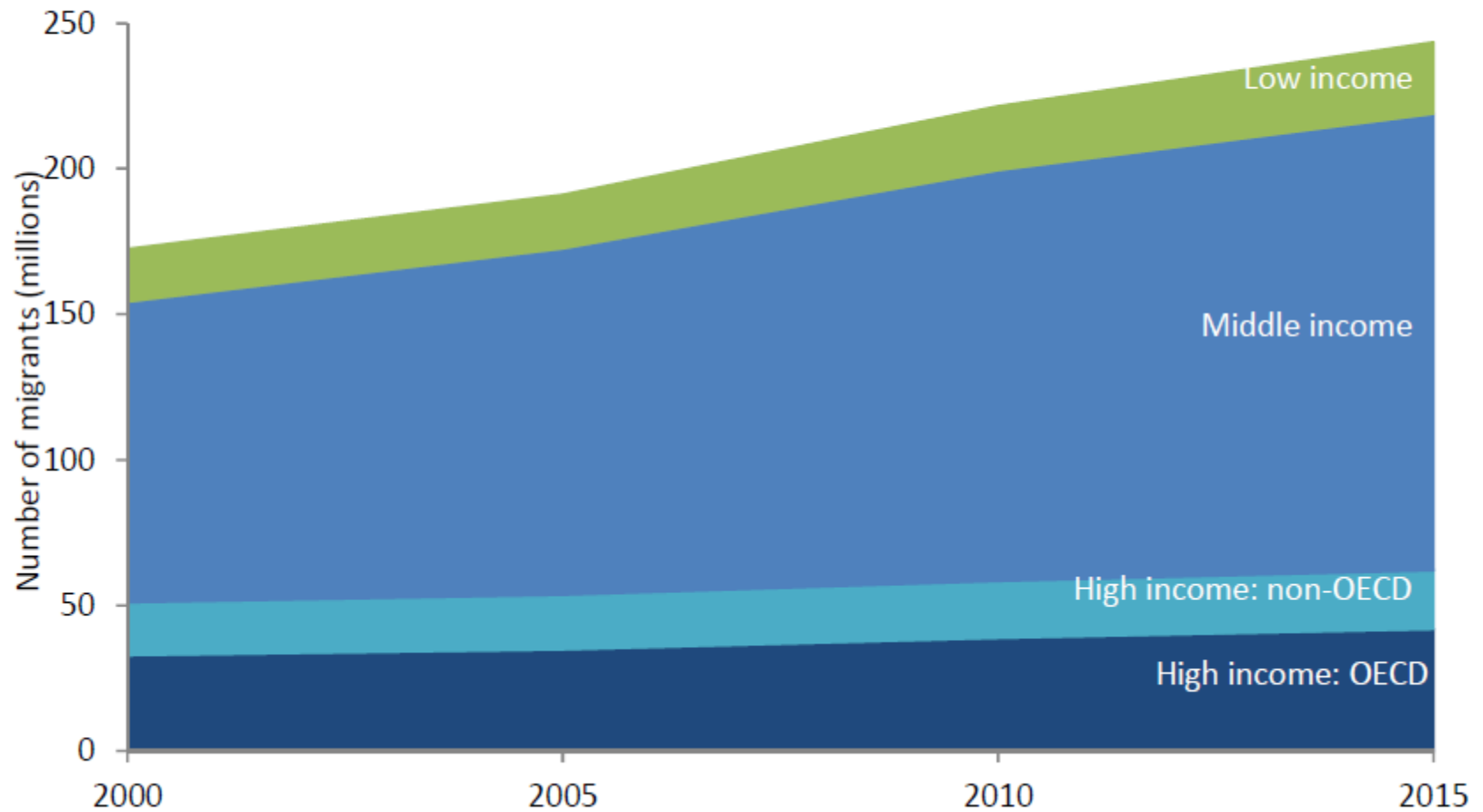


### Migranti presenti nelle strutture di accoglienza in Italia

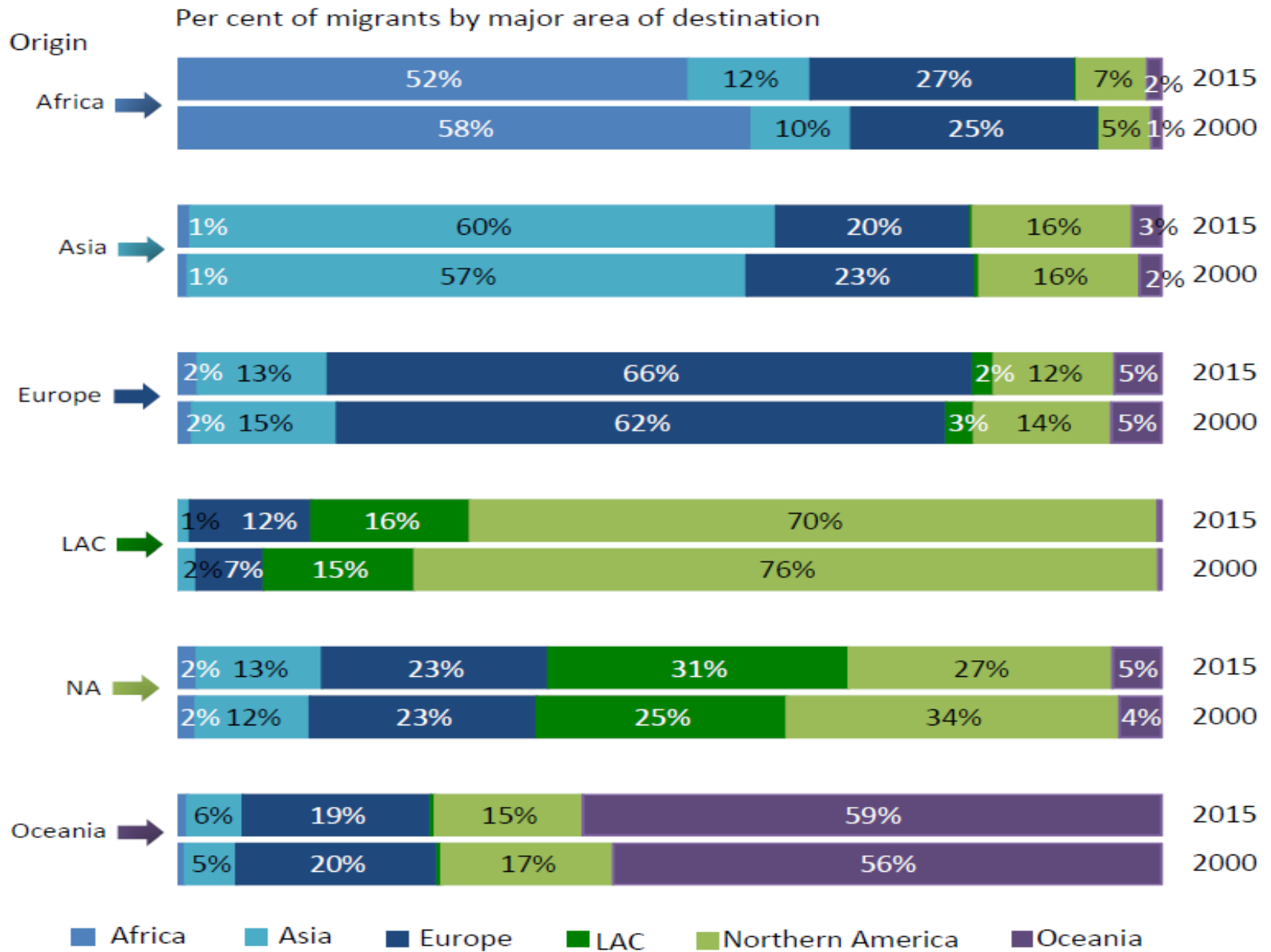
■ strutture temporanee   ■ Cara/CDA/CPSA   ■ Posti SPRAR



Number of international migrants by income group of country or area of origin, 2000 to 2015



# Percentage distribution of international migrants by major area of destination, for major areas of origin, 2000 and 2015

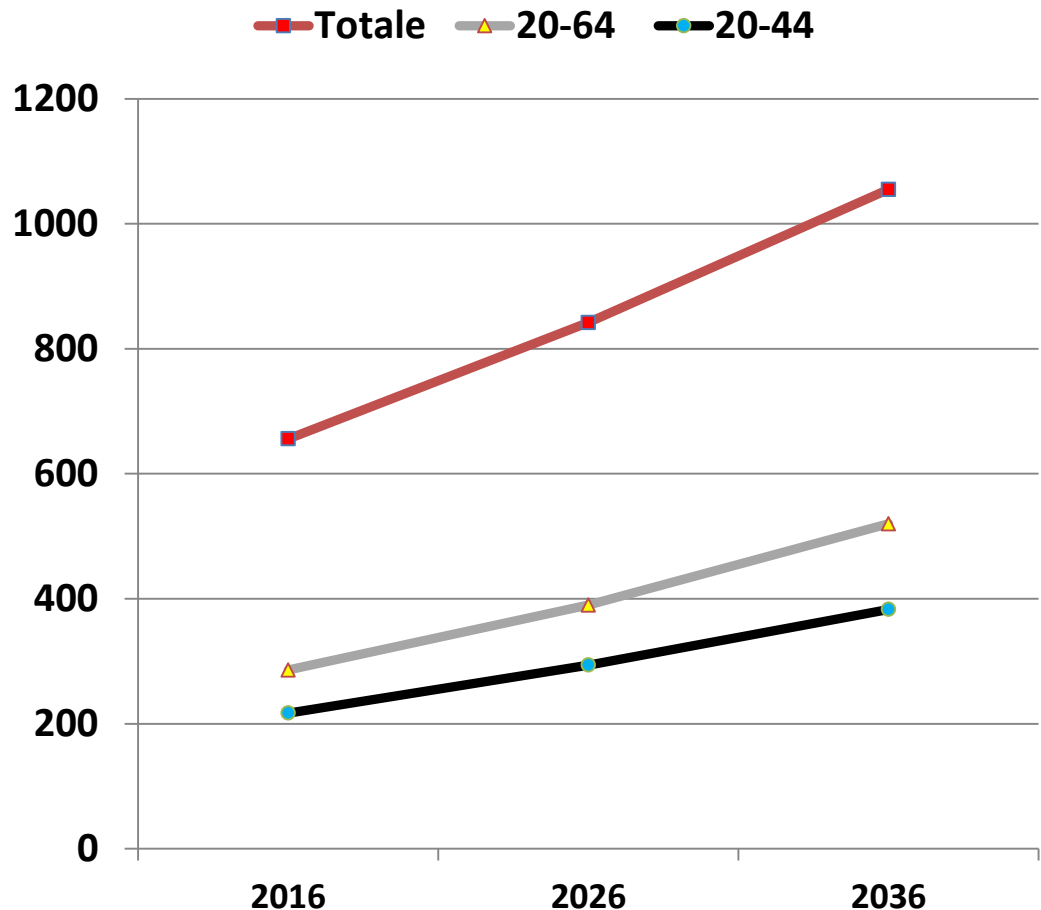


# Warning !

Se è vero che i venti di guerra che alimentano le fughe da situazioni di pericolo prima o poi smetteranno di soffiare (ci si augura), non sarà stessa cosa per il profondo Sud del Mondo. E' opinione comune che i paesi più poveri, l'Africa, quella Sub-sahariana in particolare, potrebbero non solo non allentare la pressione migratoria sul fronte europeo, ma persino accrescerla nei prossimi decenni.

La dinamica demografica nel corso dei prossimi vent'anni produrrà 400 milioni di abitanti in più, di cui 166 milioni saranno giovani adulti 20-44enni.

Low income countries population: 2016-2036  
(total and in active ages - millions)



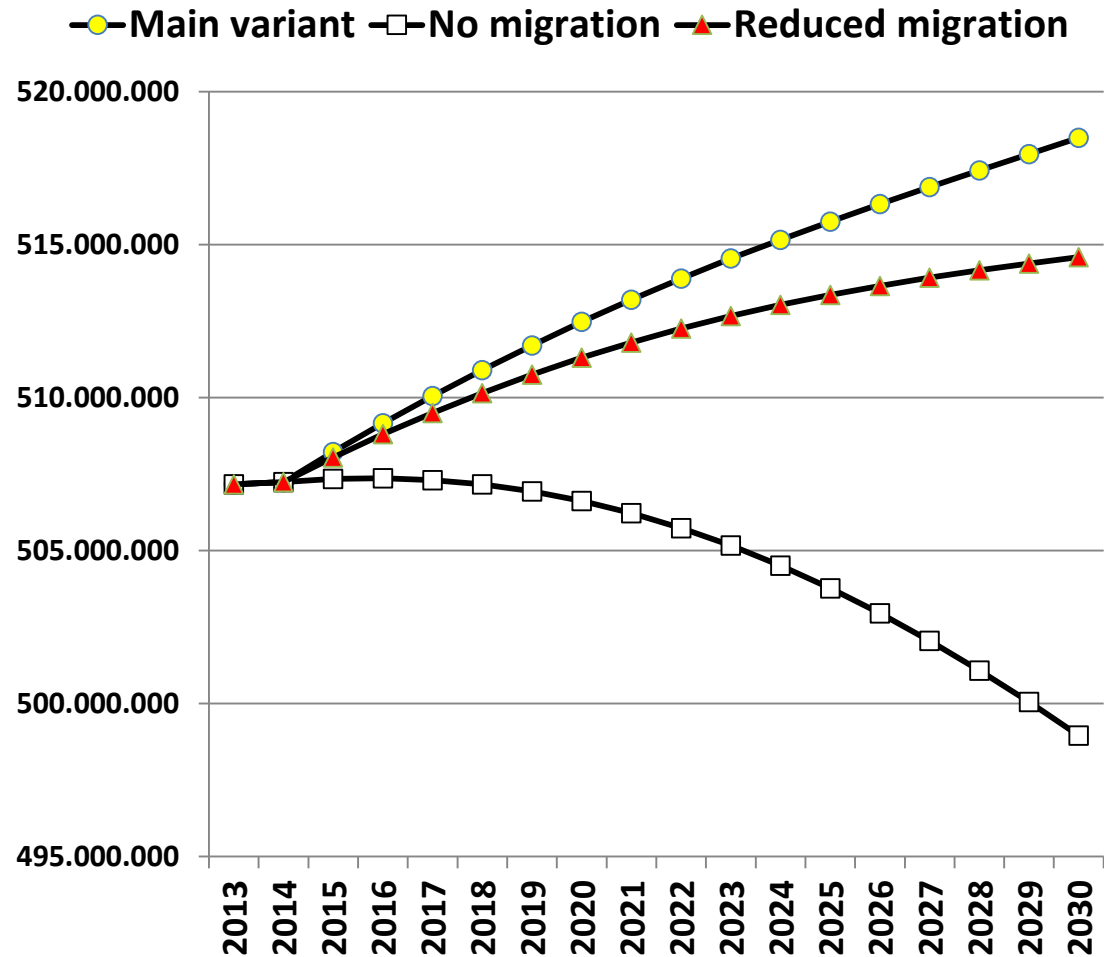
.Nel prossimo ventennio in quello che è ritenuto il profondo Sud del Mondo sarà infatti necessario disporre mediamente di almeno 8-9 milioni di posti di lavoro in più ogni anno unicamente per assorbire l'offerta aggiuntiva derivante dalla crescita demografica della popolazione più giovane in età attiva; un insuccesso in tal senso non potrà che produrre nuovi candidati a un'emigrazione dettata dal bisogno di sopravvivere.

# L'Europa non basta !

Secondo Eurostat il contributo netto delle migrazione per il complesso della popolazione di EU 28 tra il 2013 e il 2030 può variare da 15,6 milioni (annualmente 920 mila unità in più in media) a 19,5 milioni (1,15 milioni annualmente).

L'opzione "migrazioni zero" significherebbe una popolazione di 499 milioni nel 2030 e un'ulteriore riduzione a 399 milioni dopo altri 50 anni.

## EU-28 Popolazione al 1° gennaio 2013-2030 secondo tre differenti ipotesi



Fonte: Eurostat 2014



Siamo di fronte a un mondo in movimento, un *iceberg* di cui rifugiati e richiedenti asilo sono solo la parte emersa, che fluttua pericolosamente e rispetto al quale si impongono azioni mirate e coordinate a livello internazionale per garantire che la consistenza numerica e la localizzazione territoriale del popolo dei migranti sia “sostenibile” su entrambi i versanti. Occorre infatti operare con lungimiranza non solo perché le migrazioni possano continuare a rappresentare un fondamentale contributo in termini di capitale umano per un Nord del Mondo sempre più impoverito dalle dinamiche demografiche in atto, ma anche (e soprattutto) per impedire che sia la valvola di sfogo dell’emigrazione e non - come sarebbe giusto e auspicabile - lo sviluppo, l’unica opportunità lasciata a centinaia di milioni di esseri umani che inseguono il legittimo sogno di una vita migliore.

Thanks for your attention

[giancarlo.blangiardo@unimib.it](mailto:giancarlo.blangiardo@unimib.it)